Fondi Ue, Avviso Step: presentati 52 progetti per 484 milioni di euro

Sono stati 52 i progetti presentati per l'avviso Step, Strategic Technologies for Europe Platform, finanziato nell'ambito del Pr Fesr Sicilia 2021-2027, per un valore complessivo di circa 484 milioni di euro. Numeri che il presidente della Regione, Renato Schifani e l'assessore alle Attività Produttive, Edy Tamajo giudicano positivamente e mettono in evidenza.
«Il numero di progetti presentati per l'avviso Step dimostra la forte risposta da parte del sistema produttivo alle opportunità messe in campo dalla Regione- sottolinea Schifani- A testimoniarlo è anche la partecipazione non solo di imprese locali ma anche nazionali ed europee sempre più interessate a investire nell'Isola».
Il bando, gestito dal dipartimento delle Attività produttive, è rivolto al sostegno di programmi di investimento nei settori strategici delle tecnologie digitali, del deep tech, delle biotecnologie e delle soluzioni energetiche pulite ed efficienti, con l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale e contribuire alla riduzione delle dipendenze strategiche dell'Unione Europea.

«Con Step vogliamo sostenere un'industria moderna – dichiara l'assessore Edy Tamajo – capace di competere sui mercati internazionali e di contribuire concretamente alla transizione digitale ed energetica della nostra economia. Questa risposta così significativa rappresenta un segnale chiaro della fiducia delle imprese nelle politiche industriali della Regione. Stiamo creando le condizioni per favorire investimenti di qualità, capaci di generare sviluppo, occupazione qualificata e nuove opportunità per il territorio».

Il dipartimento ha già avviato la fase di istruttoria delle domande, finalizzata alla verifica dei requisiti di ammissibilità e del contenuto innovativo dei progetti presentati, come previsto dal regolamento europeo Step.

Voucher per i biglietti ferroviari per i familiari di detenuti nelle carceri siciliane

Voucher nominativi da 50 euro per ogni familiare di detenuti in difficoltà economiche per l'acquisto di biglietti ferroviari da utilizzare per raggiungere il congiunto, se si trova in una città siciliana diversa dalla propria. È il frutto dell'accordo siglato tra il Garante regionale per la tutela dei diritti dei detenuti e Trenitalia, ufficializzato stamattina a Palazzo d'Orléans. Erano presenti il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, il garante Antonino De Lisi e il direttore regionale Trasporto Sicilia di Trenitalia, Pasquale Cammisa.
«Oggi – dice il presidente Schifani – presentiamo un accordo di grande valenza sociale, senza precedenti nel nostro Paese. È un atto concreto di solidarietà nei confronti delle famiglie di persone che stanno già pagando il loro debito con la società e che non devono essere ulteriormente penalizzate a causa di difficoltà economiche. Facciamo sentire la vicinanza della comunità regionale nel percorso di recupero sociale. Il mio governo è da sempre sensibile a questo tema e abbiamo già varato misure come lo Sportello lavoro e percorsi formativi per favorire il reinserimento lavorativo dei detenuti.

Ringrazio l’avvocato De Lisi per il lavoro svolto e Trenitalia per la pronta disponibilità nei confronti di questa iniziativa della Regione Siciliana».
La carta dovrà essere usata per l’acquisto di biglietti ferroviari; il credito è utilizzabile fino all’esaurimento del saldo, non si può convertire in denaro e non può essere usato per pagare a bordo del treno. Le amministrazioni dei 26 istituti penitenziari siciliani stileranno una lista con i nomi dei soggetti che presenteranno istanza. Il Garante, dopo una selezione sulla base dei requisiti economici, richiederà a Trenitalia l’emissione delle carte per gli aventi diritto.
«È una misura sperimentale – dice De Lisi – per la quale mi sono impegnato fin dal mio insediamento, lo scorso settembre. Siamo arrivati a questo risultato grazie al sostegno del presidente Schifani al nostro lavoro e alla collaborazione di Trenitalia. Siamo la prima regione a mettere in atto questo provvedimento di grande civiltà che mi auguro abbia successo e venga riproposto nel resto d’Italia. Ho già riscontrato grande interesse da parte del Garante nazionale».
«La carta – spiega Cammisa – si può utilizzare su tutti i treni della regione siciliana, in tutte le agenzie di viaggio abilitate, nelle nostre biglietterie e online, attraverso un codice pin da digitare. È una iniziativa che consente di andare incontro alle esigenza delle famiglie dei detenuti.

Autismo, Gilistro (M5S): “Un bambino su 37 nello spettro, rete per diagnosi precoce”

“I numeri relativi ai soggetti affetti da disturbi del neurosviluppo fanno paura, per l’autismo si parla di un

bambino su 37, occorre fare qualcosa prima che sia troppo tardi, cogliamo i segnali premonitori della malattia ed evitiamo ai nostri figli di entrare in questo tunnel, se ci finiscono dentro è molto difficile poi che possano venirne fuori".

Lo ha detto ieri Carlo Gilistro, pediatra e deputato del M5S all'ARS nel corso del convegno da lui promosso "L'ADHD e i disturbi dello spettro autistico", che ieri a Palazzo dei Normanni ha riunito, nella gremitissima sala Mattarella, medici, associazioni, genitori, insegnanti e istituzioni per fare il punto su questi disturbi del neurosviluppo. Erano collegati da remoto centinaia di insegnanti, "grazie alla collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale".

"Finora – ha detto Gilistro – tutti gli attori che si muovono in questo mondo sono stati zattere vaganti nell'oceano, se vogliamo ottenere risultati concreti, questo non deve più succedere, tutti devono navigare assieme, verso un obiettivo comune, per questo occorre creare una cabina di regia che coordini tutti gli sforzi affinché nessun bambino sia lasciato indietro e nessuna famiglia sia lasciata sola, come purtroppo spesso accade ora".

Al convegno hanno portato il loro contributo esperti su autismo e ADHD (il disturbo da deficit di attenzione e iperattività) neuropsichiatri, medici delle Asp, associazioni, genitori, insegnanti. Tra questi il dottor Giacomo Scalzo, dirigente generale DASOE e Carmela Tata, Autorità Garante della Persona con disabilità della Regione Siciliana, che ha moderato i lavori assieme a Carlo Gilistro.

"Mi hanno colpito parecchio – ha detto a margine del convegno Gilistro – i numeri sull'autismo che ha illustrato il direttore dell'unità operativa complessa Autismo dell'Asp di Palermo Luigi Cottone che, riportando gli ultimi dati americani, ha parlato di un caso ogni 37 bambini, con una preoccupante progressione rispetto agli anni precedenti, e non solo per le maggiori capacità diagnostiche che si sono affinate negli ultimi anni. Se non si cerca di correre ai ripari, non avremo nel futuro le risorse umane ed economiche

per contrastare questo fenomeno. Per questo è importantissimo che genitori, nonni, pediatri, maestri, e in genere tutti coloro che sono a contatto coi bambini fin dai primi loro giorni di vita, siano capaci di cogliere i segnali preliminari di questi disturbi per arrivare a diagnosi precocissime e terapie immediate che possano evitare ai bambini e alle loro famiglie di entrare in un tunnel con pochissime vie d'uscita".
Per istruire la collettività a riconoscere gli alert che possano fare pensare alle prime avvisaglie di autismo e ADHD, Gilistro pensa a una massiccia campagna pubblicitaria sui quotidiani, cartacei e online, tv e radio e per questo aveva presentato un emendamento all'ultima legge finanziaria regionale.
"Purtroppo – dice il deputato – la norma è stata bocciata, ma tornerò alla carica. Forse l'importanza della posta in gioco non è stata ben compresa. Un piccolo stanziamento può contribuire a evitare in futuro enormi costi sociali alla collettività e, soprattutto, a tanti bambini e alle loro famiglie un futuro pieno di incertezze e sofferenze".

Produzioni offshore: 1,8 mln di euro alla Sicilia, fondi dopo due anni di impasse

Pubblicato il decreto che ripartisce tra tre Comuni costieri delle province di Agrigento e Caltanissetta la quota delle royalties per le produzioni estrattive offshore del 2024 dai giacimenti Argo-Cassiopea. Alla Sicilia spettano 1,8 milioni di euro, di cui 545 mila euro, pari al 30% del totale, sarà distribuito ai territori: il 43,5% ciascuno a Gela e Licata, il 13% a Butera. Una suddivisione concordata direttamente dai

sindaci, che hanno sottoscritto un’intesa comune trasmessa all’assessorato.
Il provvedimento, firmato dall’assessore regionale all’Energia Francesco Colianni, arriva dopo due anni di stallo dovuto al meccanismo originario che prevedeva i versamenti su base triennale, una tempistica che non aveva trovato il consenso dei Comuni, i cui sindaci avevano anche avviato un contenzioso amministrativo davanti al Tar. Grazie all’accordo siglato dall’assessorato regionale all’Energia con il ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica lo scorso gennaio, questa previsione è stata modificata: da ora in avanti i pagamenti diventeranno annuali, garantendo ai tre enti locali entrate certe e regolari.

Dal CdM ulteriori risorse per la Sicilia colpita dal ciclone Harry e frana Niscemi

Il Consiglio dei ministri ha stanziato ulteriori risorse destinate ai territori colpiti dal ciclone Harry e dalla frana di Niscemi. “Si tratta – dice il presidente della Regione Schifani – di un segnale concreto di attenzione e vicinanza alle nostre comunità, che stanno affrontando con grande dignità e senso di responsabilità una fase complessa e dolorosa. Desidero rivolgere un ringraziamento particolare alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che già lunedì scorso, prima del suo arrivo in Sicilia, mi aveva anticipato la volontà del governo di intervenire con nuove risorse. Una conferma della sensibilità e della tempestività con cui l’esecutivo nazionale sta seguendo l’evolversi della situazione. Voglio sottolineare con forza la sinergia

istituzionale che si è creata tra il governo nazionale e quello regionale. È una collaborazione leale e operativa che sta producendo risultati concreti nell'interesse esclusivo dei cittadini".
La Regione ha destinato 680 milioni di euro di risorse proprie per far fronte all'emergenza e per sostenere la ricostruzione. Istituita a Palazzo d'Orleans un'apposita cabina di regia, composta dagli assessori e dai dirigenti generali dei dipartimenti interessati, che si riunisce una volta a settimana per garantire coordinamento, rapidità decisionale e monitoraggio costante degli interventi. "In momenti come questi, l'unità istituzionale è fondamentale. Continueremo a lavorare con determinazione e responsabilità per dare risposte rapide ed efficaci ai cittadini e ai territori colpiti".

"Liberi di scegliere": 1,5 mln di euro per progetti di legalità nelle scuole

1,5 milioni di euro per le scuole di ogni ordine e grado siciliane, per realizzare progetti sui temi della legalità, del contrasto alla criminalità organizzata e della prevenzione della devianza minorile. E' quanto stanziato dalla Regione con la circolare Liberi di Scegliere dell'assessorato dell'Istruzione e della formazione professionale. L'obiettivo annunciato è quello di offrire agli studenti siciliani strumenti culturali, educativi e sociali per emanciparsi da ogni tipo di condizionamento criminale.La circolare attua quanto previsto dalla legge approvata all'unanimità lo scorso maggio dall'Ars, che introduce interventi a sostegno e protezione sociali di soggetti come donne, minori e giovani

adulti che vogliono dissociarsi da contesti criminali da cui provengono.«Come diceva Gesualdo Bufalino, per sconfiggere la mafia serve un esercito di maestre elementari. E il governo Schifani lavora in questa direzione. Con la circolare "Liberi di scegliere" – afferma l'assessore Mimmo Turano – investiamo nella scuola quale presidio di libertà, luogo di consapevolezza e motore di cambiamento sociale con percorsi mirati a stimolare negli studenti processi di liberazione ed emancipazione dalla subcultura mafiosa. Grazie alla legge regionale ispirata all'opera del giudice Roberto Di Bella, la Sicilia si è dotata di norme che rappresentano una novità assoluta per il nostro ordinamento giuridico, perché offrono un'alternativa di vita e prospettive di riscatto a persone, in particolare minori, provenienti da contesti criminali, e contribuiscono a contrastare fenomeni come povertà educativa, dispersione scolastica, devianza minorile, coinvolgendo le scuole e i centri di aggregazione. Di questo sono particolarmente orgoglioso, perché la scuola ha un ruolo centrale nella lotta alla mafia».

Ciclone Harry, contributi anche per le imprese lontane dai litorali: istanze da domani

Estesi alle imprese che non ricadono sui litorali ma hanno subito danni diversi da quelli causati dalle mareggiate a seguito del Ciclone Harry i contributi previsti dalla Regione Siciliana. L'avviso, gestito dal dipartimento regionale delle Attività produttive e da Irfis, segue quello pubblicato nei

giorni scorsi che riguardava esclusivamente stabilimenti balneari e aziende attive sulle zone costiere.Sarebbero, tuttavia, rimasti privi di supporto quanti hanno subito danni pur non rientrando nella tipologia indicata nel primo avviso. Entrando nel dettaglio, ai contributi potranno accedere le imprese che operano nei Comuni indicati nell'allegato dell'ordinanza della Protezione Civile n. 1180 del 30 gennaio e che hanno registrato perdite significative o interruzione di attività. Per poter accedere alle agevolazioni, occorre aver segnalato formalmente agli enti competenti (amministrazioni o Protezione Civile) i danni subiti. Sono previsti stanziamenti fino ad un massimo di 20 mila euro per ogni impresa, in proporzione ai danni attestati e "al netto di eventuali indennizzi assicurativi o altri contributi pubblici percepiti per le stesse finalità". Le istanze vanno presentate online a partire dalle 12:00 di domani e fino al 27 febbraio, attraverso la piattaforma dedicata ap2127.regione.sicilia.it.

"Vogliamo agevolare l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive dei territori più colpiti- dichiara il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani- Stiamo mettendo in campo tutte le risorse a nostra disposizione».

Ciclone Harry, semplificato l'iter per ricostruire le strutture balneari

Semplificato l'iter burocratico per effettuare interventi di ripristino dei manufatti ricadenti in concessioni demaniali marittime che hanno subito danni o siano stati distrutti dal

maltempo del 19, 20 e 21 gennaio scorsi. Lo stabilisce una circolare congiunta dei dipartimenti regionali dell'Ambiente, dei Beni culturali e dell'identità siciliana e Tecnico. Il provvedimento è firmato dall'assessore Giusi Savarino e dai dirigenti generali . «Siamo vicini a quanti devono rimettere in piedi il proprio stabilimento – dice Savarino – perché la Sicilia deve rialzarsi e farsi trovare pronta la prossima estate per accogliere sia i siciliani che torneranno sulle nostre coste, sia i tanti turisti che sceglieranno la nostra Isola per le vacanze. Il governo Schifani si sta impegnando al massimo attraverso lo stanziamento di ingenti risorse per i ristori e per la ricostruzione delle infrastrutture, ma anche rendendo più semplice il lavoro di ripristino di chi ha visto spazzare via la propria attività dalla furia del ciclone». In particolare, sono state istituite due procedure semplificate: una per la ricostruzione fedele e l'altra per la ricostruzione con variazioni sostanziali.La prima consiste nel ripristino del manufatto nello stesso assetto autorizzato prima dell'evento calamitoso. In questo caso non viene attivata la conferenza di servizi e quindi non serve acquisire pareri già rilasciati in precedenza. Uniche variazioni consentite riguardano gli adeguamenti tecnici strettamente necessari ad assicurare la conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza strutturale, impiantistica e prevenzione dei rischi; miglioramenti dei materiali per accrescere la resilienza dell'opera rispetto a eventi analoghi; interventi di miglioramento dell'efficienza energetica. Gli adeguamenti non devono comportare incremento di volume o superficie o modifiche alla sagoma, alla destinazione d'uso e alla localizzazione planimetrica.Invece, nel caso in cui a causa dei danneggiamenti siano necessari interventi che comportino variazioni al contenuto della concessione, oppure occorra acquisire ulteriori pareri o autorizzazioni per effetto di vincoli sopravvenuti o di adeguamenti tecnici rilevanti, sarà indetta la conferenza di servizi in forma semplificata entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Superato questo

termine il parere si intende acquisito con esito favorevole. Eventuali altri pareri, visti e nullaosta che dovessero essere necessari successivamente alla conferenza di servizi, devono essere resi dalle amministrazioni entro sette giorni dalla richiesta.Per gli interventi che necessitino di procedure in materia di valutazione ambientale e per progetti relativi ad opere che riguardano beni sottoposti a tutela o su zone sismiche, l'iter deve essere concluso, in deroga alle disposizioni vigenti, entro trenta giorni dall'attivazione.Condizione imprescindibile per l'accesso alle procedure semplificate è la legittimità originaria delle opere e la validità della concessione alla data degli eventi calamitosi. Le istanze devono essere presentate esclusivamente sul Portale del demanio marittimo della Regione Siciliana, allegando una relazione tecnica asseverata e la documentazione necessaria. Queste procedure semplificate, che si applicano esclusivamente alle opere danneggiate dal ciclone Harry, troveranno applicazione per tutta la durata dello stato di emergenza.

Fondo di solidarietà, Anci Sicilia: "ai Comuni siciliani 200mila euro in meno"

I Comuni siciliani da anni sono gravemente penalizzati dai criteri utilizzati dal ministero dell'Economia e delle Finanze per la distribuzione del Fondo di solidarietà comunale. Succede così che – rivela Anci Sicilia – nelle casse degli enti locali dell'Isola ogni anno vengono versati 200 milioni in meno. Per questo, l'associazione è pronta a presentare ricorso al Mef per chiedere di rivedere i meccanismi di

riparto. E’ quanto emerso a margine del consiglio regionale, a Palermo.
“Dal 2016, nonostante l’impegno costante dei Comuni siciliani nella raccolta e trasmissione dei dati sui fabbisogni standard, per la Sicilia la distribuzione della quota del Fondo di solidarietà comunale continua a basarsi in larga parte sulla spesa storica, determinando una penalizzazione stimata in circa 200 milioni di euro annui”, spiegano da Anci Sicilia.
Fino ai primi anni Duemila, le risorse destinate a Regioni, Province e Comuni venivano erogate in base al criterio delle risorse storiche. Nel 2001, la riforma del Titolo V della Costituzione ha stabilito l’introduzione di un fondo perequativo da distribuire in modo equo agli enti dotati di minori capacità di autofinanziamento. Affinché anche questi avessero le risorse per garantire i servizi essenziali, nel 2009, sono stati introdotti i fabbisogni standard: indicatori che stimano il fabbisogno finanziario, di cui necessitano gli enti locali (dal trasporto pubblico ai servizi sociali, dagli asili nido alla polizia locale) considerando variabili come popolazione e territorio.
“Peccato, però – lamentano il presidente Paolo Amenta e il segretario generale, Mario Emanuele Alvano – che dal 2016, nonostante l’impegno costante dei Comuni nella raccolta e trasmissione dei dati sui fabbisogni standard, per la Sicilia la distribuzione della quota del Fondo di solidarietà comunale continua a basarsi in larga parte sulla spesa storica, determinando una penalizzazione stimata in circa 200 milioni di euro annui”.
In sintesi, secondo le elaborazioni disponibili, per i Comuni siciliani il fabbisogno standard, la stima cioè della spesa necessaria per l’esercizio delle funzioni fondamentali, è stimato in circa 461 euro per abitante. Nel 2026, invece, il Fondo di solidarietà comunale ha assegnato ai Comuni dell’Isola risorse pari a circa 137 euro pro capite, ancora basate su criteri storici.
I Comuni siciliani si trovano così in una condizione di

“doppio svantaggio”: da un lato sono valutati sulla base di fabbisogni standard efficientati, dall’altro ricevono risorse ancora legate alla spesa storica. Ma c’è di più: “Come se non bastasse, appare singolare che, nel corso del 2026, siano state riconosciute maggiori risorse per soli centomila euro ad un solo Comune tra i 391 dell’Isola, circostanza che rafforza l’esigenza di un intervento equo e generalizzato”, hanno affermato Amenta e Alvano.
“Preso atto che i confronti avviati nel 2025 con il Mef non hanno prodotto i risultati auspicati, ANCI Sicilia ritiene doveroso tutelare gli interessi dei Comuni dell’Isola, spesso in condizioni di difficoltà finanziaria anche per effetto dei mancati trasferimenti, ricorrendo, ove necessario, anche all’azione legale – hanno aggiunto -. Siamo di fronte a scelte che rischiano di cristallizzare, se non addirittura ampliare, le disuguaglianze territoriali in palese contrasto con i principi costituzionali di autonomia, solidarietà e perequazione”.
“Anci Sicilia chiede pertanto al Governo nazionale e al Mef l’aggiornamento immediato delle basi dati utilizzate per il calcolo del Fondo di solidarietà comunale, il pieno utilizzo dei fabbisogni standard e della capacità fiscale dei Comuni siciliani, l’applicazione della componente perequativa, al fine di garantire pari diritti di cittadinanza e dei Livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale – conclude Amenta, auspicando l’avvio di un confronto serio con le istituzioni competenti –. I Comuni hanno fatto la loro parte. Ora lo Stato deve garantire regole e risorse eque”.

Politiche sociali, attiva

piattaforma per i progetti di formazione di assistenti familiari

A partire dal prossimo 23 febbraio sarà attiva la piattaforma informatica per la presentazione della progettazione esecutiva relativa all'Avviso 20/2024 – Pr Fse+ Sicilia 2021-2027, finalizzato alla realizzazione di percorsi per la formazione di assistenti familiari. La finestra temporale resterà aperta fino alle 9.59 del 25 marzo.

"Con l'apertura della piattaforma – dice il presidente della Regione e assessore alla Famiglia ad interim, Renato Schifani – compiamo un passo concreto verso il rafforzamento del sistema regionale dei servizi alla persona. Investire nella formazione di assistenti familiari significa sostenere le famiglie siciliane e creare nuove opportunità occupazionali in un settore strategico per la coesione sociale. Il Pr Fse+ Sicilia 2021-2027 continua a essere uno strumento centrale per promuovere inclusione, qualità del lavoro e sviluppo del territorio".

La dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso ammonta a 12,6 milioni di euro, destinati alla qualificazione delle risorse umane nell'ambito delle professioni assistenziali e della cura alla persona. I percorsi formativi consentiranno di qualificare assistenti familiari in grado di operare a supporto di anziani, persone con disabilità o in condizioni di fragilità, svolgendo attività di cura e assistenza, supporto nelle attività quotidiane, collaborazione nella gestione dell'ambiente domestico e affiancamento nei percorsi di autonomia e inclusione sociale, in raccordo con i servizi territoriali.

Il Sistema informativo (SI) consentirà ai soggetti che hanno presentato la domanda, e sono risultati ammissibili, di presentare le proprie proposte progettuali a sportello

attraverso la piattaforma dedicata, disponibile all’indirizzo: https://fse.regione.sicilia.it/. All’interno del SI è inoltre attiva la sezione HelpDesk, dedicata a comunicazioni e richieste di assistenza tecnica, per garantire supporto agli enti durante tutte le fasi di presentazione delle istanze.